

→ **Tremonti** vorrebbe approvarla domani in Consiglio dei ministri. Ma i finiani sono «perplexi»

→ **Attacca** Bersani: «Il governo non vuole metterci la faccia. Tagli fasulli e nulla per la crescita»

# Rush finale per la manovra

## Tensioni interne al Pdl

Rush finale per la manovra economica da quasi 30 miliardi che Tremonti vorrebbe approvare già domani. Ma è scontro politico con i finiani «perplexi». Attacca il Pd: «Il governo non vuol metterci la faccia».

**LUIGINA VENTURELLI**

MILANO  
lventurelli@unita.it

Questa sarà la settimana decisiva. Dopo giorni di preventivi scontri politici e rilanci mediatici, la manovra correttiva da oltre 26 miliardi di euro dovrebbe entrare in porto. Ma gli ultimi metri d'acqua promettono tempesta.

I tempi sono imposti, anche se Tremonti dovesse mancare l'obiettivo prefissato di approvarla già domani in consiglio dei ministri: giovedì si terrà a Parigi la riunione ministeriale dell'Ocse e dieci giorni dopo si svolgerà un nuovo incontro dell'Ecofin. La manovra va definita il prima possibile, e il braccio di ferro interno alla maggioranza su dove reperire le risorse non potrà continuare a lungo. Eppure la quadra sugli interventi da «lacrime e sangue», e su chi ci metterà la faccia pagandone il prezzo politico, è ancora in alto mare.

### LA BOZZA INDEFINITA

Le voci si rincorrono. Mentre tutto il mondo ambientalista e legalitario si leva contro l'ennesimo condono edilizio per regolarizzare i 2,5 milioni di case fantasma presenti sul territorio nazionale, ambienti vicini all'esecutivo diffondono il dubbio: forse il condono non si farà, ma si studieranno misure anti-evasione. Potrebbe saltare l'introduzione di un limite di reddito per l'indennità di accompagnamento per persone non autosufficienti. Il blocco di una o più finestre per le pensioni di anzianità o di vecchiaia nel 2011 potrebbe non riguardare chi ha 40 anni di contribuzione e chi è in mobilità. Ed ancora, potrebbero essere ar-



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

chiviati i ticket sanitari. Ma sulla bozza di manovra preparata dal ministro Tremonti infuria ancora la battaglia politica.

### LO SCONTRO POLITICO

A cominciare dalle resistenze dei finiani: «Qualsiasi manovra economica che non ponga al centro del proprio progetto il rilancio del sistema Paese ci vede perplexi. Le manovre si fanno attaccando sprechi e classi agiate» invoca Fabio Granata. «È auspicabile che Berlusconi coinvolga tutto il Pdl e la coalizione in scelte che vanno valutate con attenzione» gli fa eco Italo Bocchino. «Ci saranno riunioni importanti a tutti i livelli, parlamentare, politico e sindacale finché il provvedimento approde-

rà in Consiglio dei ministri» prova a rassicurare Brunetta.

Intanto l'opposizione attacca. «C'è bisogno di una manovra dura e

**Lacrime e champagne**  
Damiano: «Sacrifici non per i lavoratori, ma per gli evasori e i furbi»

difficile. Temo che il governo non voglia metterci la faccia e dire quale è il problema reale, senza affrontare il problema strutturale» commenta il segretario Pd, Pier Luigi Bersani. «Pare sempre che si stia andando avanti a tirare a campare con tagli fasulli, qualche ricetta di condono e

### IL CASO

## Sindacati di base uniti in Usb Via agli scioperi

Si chiama Usb, Unione sindacale di base, ed è la nuova confederazione composta da RdB, SdL e una parte della galassia Cub oltre ad altre realtà del sindacalismo di base che dopo due anni di «cantiere» ieri hanno varato la nuova organizzazione. Indipendente dalla politica, e a vocazione maggioritaria, Usb si presenta come il «il sindacato del conflitto, finalizzato all'acquisizione di nuovi diritti e nuove tutele». E in questa ottica, dopo tre giorni di congresso, sono state deliberate immediate iniziative di lotta: 28 maggio, giornata di mobilitazione nazionale del Pubblico Impiego; 5 giugno, manifestazione nazionale a Roma contro la manovra economica e l'attacco ai diritti dei lavoratori; 7 e 8 giugno, scioperi regionali della scuola; 8 giugno, sciopero nazionale dei Lsu, cassintegrati e lavoratori in mobilità; 11 giugno, sciopero generale dei trasporti; 14 giugno, sciopero generale del pubblico impiego.

nessuna misura per mettere un po' di crescita. Non c'è dubbio che fino ad ora abbiano pagato investimenti, redditi medio bassi, imprese e lavoro». Non aiuta la mancanza di trasparenza con cui si muove l'esecutivo: «Sentendo alcuni Tg pare che non arrivi una manovra economica ma Babbo Natale» taglia corto Bersani. E si giustificano i timori di Cesare Damiano su una manovra «lacrime e champagne».

E l'Idv aggiunge: «Il governo vuole chiudere la stalla dopo che i buoi sono già scappati. Per due anni Berlusconi ci ha detto che il peggio era alle spalle, e adesso invece si vengono a chiedere nuovi sacrifici agli italiani, già in ginocchio per la crisi economica». ♦